

Presto al via Cre.Zi. Plus. Uno spazio ibrido di comunità

Sta per aprire le porte, a Palermo, Cre.Zi.Plus uno spazio contemporaneo, innovativo, che abilita creatività e lavoro culturale. Sarà il primo incubatore collaborativo in Italia basato sulle capabilities e sugli scambi tra le start up e i soggetti promotori di un ecosistema urbano ad alto tasso di innovazione sociale.

Cre.Zi. Plus ha l'obiettivo di supportare la nascita di un ecosistema della creatività a Palermo con al centro un "community hub": uno spazio dedicato alla creatività e all'innovazione sociale, al lavoro e all'imprenditoria culturale, sociale e creativa che offrirà servizi di accompagnamento allo sviluppo d'impresa, networking, spazi di coworking e attrezzature in condivisione per la produzione culturale oltre che una caffetteria bistro aperta alle sperimentazioni in ambito food.

Questo progetto nasce circa due anni fa dalla visione di un corposo partenariato, con capofila l'impresa culturale CLAC, di soggetti del terzo settore e di imprese sociali come il Consorzio Arca, la Scuola Politecnica UNIPA, Avanzi srl, Make a Cube e tanti altri. Il progetto riceve la positiva valutazione di [Fondazione con il Sud](#)

nella cornice del bando storico artistico del 2015 e del Comune di Palermo che ha messo a disposizione i padiglioni 10 e 11, più noti come Spazio Bausch, all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa.

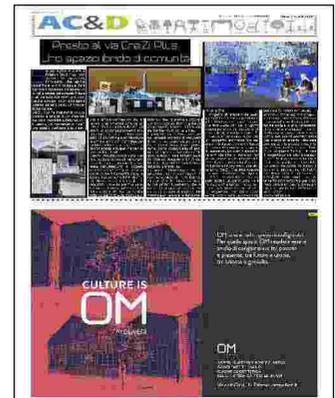
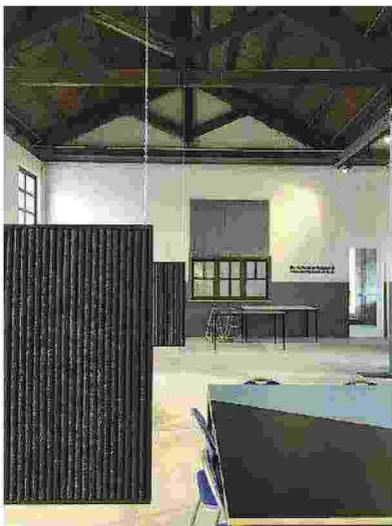
Il progetto Cre.Zi.Plus inserisce nell'attuale processo di recupero di edifici abbandonati per riutilizzi socio-culturali, in quel panorama, ormai consolidato, di progetti di rigenerazione urbana. Ne sono esempio Base Milano nelle Ex Officine Ansaldo e La Friche Belle de Mai nell'ex manifattura tabacchi a Marsiglia.

Lo spazio abbandonato che il progetto sta riqualificando è l'ex mensa delle Officine Ducrot, esempio di architettura industriale del primo Novecento, che è parte del complesso dei Cantieri Culturali, un'area di oltre 55.000 metri quadri alle spalle del Castello della Zisa.

Il progetto di recupero dei padiglioni di Cre.Zi.Plus viene affidato all'architetto Francesca Italiano che interviene con un progetto contemporaneo di creazione di spazio ibrido e multifunzione. "Il progetto affidatomi non era solo un progetto architettonico nel senso più classico, era soprattutto una progettazione di uno spazio di comunità. Lo spazio accoglie-

rà una pluralità di funzioni, un ecosistema di professionalità differenti, una community di operatori culturali e di creativi che abiteranno Cre.Zi. Plus interagendo tra loro per creare nuove opportunità di lavoro e nuove connessioni sociali. La community vivrà lo spazio in maniera fluida, utilizzando come una piattaforma per mixare funzioni, anche diverse tra loro: ci sarà un coworking con circa 50 postazioni lavoro, un cineporto per accogliere progetti audiovisivi, uno spazio attrezzato come officine digitali 2.0, una cucina sociale e una caffetteria, oltre a una mediateca, una ciclofficina, un'area bimbi e uno spazio per eventi pensato come una piazza al coperto che darà continuità alla piazza antistante Cre.Zi. Plus. Dall'analisi dei flussi d'uso di queste funzioni è nato il progetto: da un lato la necessità morale di conservare la dignità di uno spazio, le tracce della sua personale storia, la memoria sociale e produttiva, dall'altro l'apertura dello stesso spazio ad accogliere altro tramite un intervento architettonico per tratti quasi invisibile. L'architettura più riuscita è quella che ti emoziona a voce bassa".

www.creziplus.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

